



## GALERIE THADDAEUS ROPAC

Milano è la settima sede del visionario gallerista austriaco, classe 1960, che debuttò a Lienz nel 1981 per poi radicarsi a Salisburgo, Parigi e Londra. Oggi rappresenta alcuni tra i più importanti artisti austriaci, da Erwin Wurm ad Arnulf Rainer, e maestri internazionali fra i quali Alex Katz e Anselm Kiefer (ropac.net).

**C**apitale della moda, del design e dell'arte, Milano offre immobili esclusivi di pregio per residenti stranieri d'élite (grazie a strumenti fiscali pensati per attrarli) e sta emergendo come **luxury city**, luogo ideale per individui ad alto patrimonio netto (**Hnwi**, *High net worth individual*) in fuga dal Regno Unito dopo la Brexit e in cerca di investimenti in **passion assets**. Nonostante l'inchiesta della Procura sugli appalti edilizi e l'etichetta di "parco giochi del terrore" che le ha affibbiato a luglio il *New York Post*, Milano resta la metropoli più attrattiva d'Europa per opportunità di business e stile di vita, più trendy di Londra e più smart di Parigi. Ma c'è di più: grazie a un **ecosistema integrato di cultura ed economia**, il capoluogo lombardo si sta affermando come nuova destinazione strategica per l'arte contemporanea e tra i segnali più evidenti di questa nuova centralità c'è l'apertura, nel corso del 2025, di non poche

gallerie di peso internazionale che, scegliendo di operare nella metropoli meneghina, accettano la sfida di offrire contenuti di qualità all'altezza della domanda. Non per nulla il *Global wealth and lifestyle report 2025* di **Julius Baer** ha inserito Milano tra le dieci città più costose del mondo.

**DALL'AUSTRIA.** Ad aprire le danze sarà la galleria austriaca **Thaddaeus Ropac Milan** che dal 20 settembre al 21 novembre inaugura la sede di **Palazzo Belgioioso** (Piazza Belgioioso 2) con la mostra *L'aurora viene*, un confronto tra lavori recenti di **Georg Baselitz** (Kamenz, 1938) e capolavo-



1

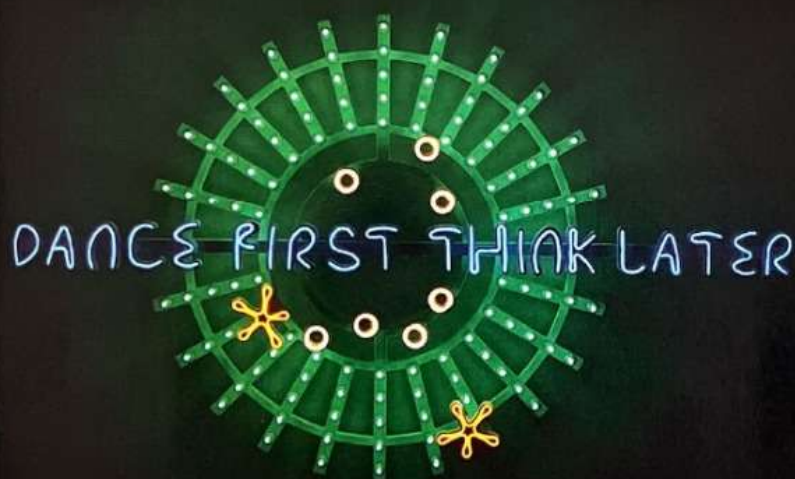


2

**IN ALTO A SINISTRA**, Thaddaeus Ropac. Opere della mostra inaugurale di Ropac a Milano: **1** Georg Baselitz, *Cowboy*, 2024, cm 403, AP 1, ed. di 6+3 AP; **2** Lucio Fontana, *Concetto spaziale*, 1957, pastello e collage su tela, cm 125x100.



3



4

Da Mazzoleni a Milano: **3** opere di Andrea Francolino. **4** Marinella Senatore, *Dance first think later*, 2022. A DESTRA, Davide Mazzoleni, titolare della galleria con il fratello Luigi.

ri degli anni '50 e '60 di Lucio Fontana (1899-1968) che, andando oltre la tela, ha ispirato la poetica delle figure sospese di Baselitz. «Abbiamo cercato a lungo un edificio storico e vincolato, che esprimesse lo stile classico comune a tutte le gallerie di Thaddaeus», dichiara Elena Bonanno di Linguaglossa, amministratore delegato della nuova sede, «e lo abbiamo trovato nel palazzo neoclassico del Piermarini, a pochi passi dalla Casa di Alessandro Manzoni, dal Museo del Novecento e dalle Gallerie d'Italia di piazza della

Scala». In autunno seguirà un'altra doppia personale, questa volta dedicata a due figure femminili (ancora da definire al momento in cui scriviamo). «L'intenzione è di valorizzare gli artisti della galleria in rapporto ai collezionisti e alle istituzioni italiane che ci seguono da anni», precisa Ropac. «Lo slancio che la città sta dimostrando come destinazione artistica l'ha resa una scelta naturale per noi; con l'Iva al 5%, inoltre, la sede milanese da satellite diventerà senz'altro di primo piano».



## MAZZOLENI ART

Nata a Torino nel 1986 come evoluzione della collezione dei coniugi Mazzoleni, iniziata nella prima metà degli anni '50, la galleria è oggi guidata dai figli Davide e Luigi, che nel 2014 hanno inaugurato la sede londinese. Mazzoleni rappresenta l'Estate Agostino Bonalumi, con Pittura analitica, Informale e Spazialismo ([www.mazzoleniart.com](http://www.mazzoleniart.com)).

**DA FIRENZE.** Non soltanto gallerie straniere in quartieri eleganti, però! Al netto della flat tax, infatti, la piazza milanese è magnetica anche per diverse realtà italiane che scelgono di aprire tra zona Corvetto e Porta Vittoria, al centro di un massiccio fenomeno di gentrificazione. Da Firenze arriva Veda (nata nel 2016), che il 25 settembre, all'interno di un grande garage in via Arcivescovo Romilli 20, presenta i suoi artisti di punta: Jonathan Berger, Marius Engh, Emily Jones, Eva Löfdahl, Monique Mouton, Amitai Romm, Aviva Silverman, Dominique White e Damon Zucconi. Un



## LIMBO CONTEMPORARY

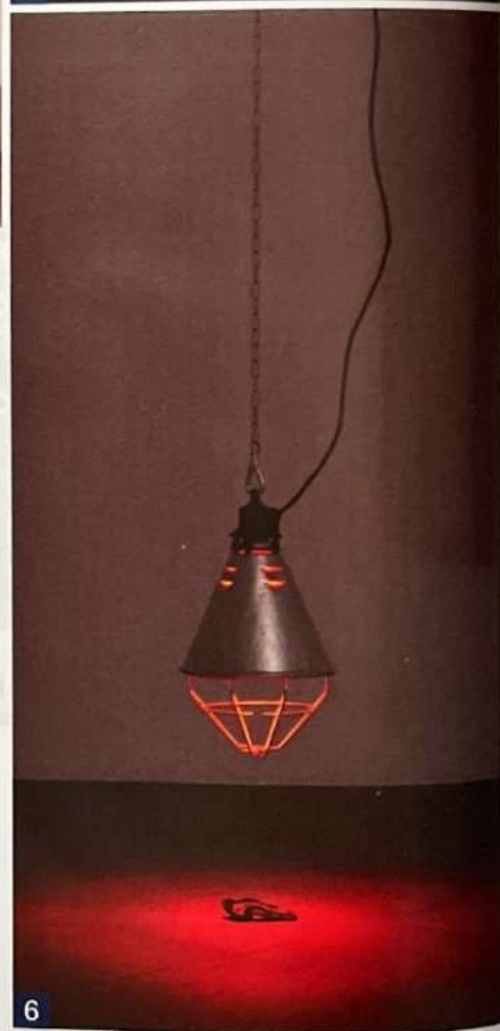
Fondata da **Anni Wu** nel 2025 come spazio flessibile nell'esplorare nuovi linguaggi codificati dagli emergenti Ludovica Anversa, Federico Arani e Leilei Wu, la galleria coltiva **ricerche multilaterali** (limbo-contemporary.com).

altro fiorentino vulcanico, **Daniele Ugolini**, la cui famiglia risiede a New York e opera nell'arte moderna da quasi quarant'anni, ha aperto a Milano un anno fa, insieme con Simone Ferretti, la **Scaramouche gallery**, in via Vezza d'Oglio 14, in quello che oggi è il nuovo distretto dell'arte contemporanea milanese, tra Fondazione Prada e ICA (Institute of Contemporary Arts). Qui il 9 ottobre inaugura un'importante mostra di Mirko Basaldella (1910-1969), con disegni e sculture stimati da 3mila fino a 90mila euro. «A Milano vorrei presentare grandi artisti che erano outsider negli anni '50», dichiara Ugolini, «e che oggi sono tra i meno speculati del mercato».

**DA TORINO.** Tra i grandi in arrivo anche **Mazzoleni**, che in autunno inaugurerà la sede di via Senato 20 per rafforzare la sua posizione nel sistema dell'arte e supportare al meglio i suoi artisti. Fondata a Torino nel 1986 da **Giovanni e Anna Pia Mazzoleni**, la galleria ha aperto una sede a Londra, in Mayfair, nel 2014. Cresciuta nel tempo attraverso nuovi linguaggi e generazioni artistiche, mantiene i propri riferimenti fondamentali nell'arte italiana del Dopoguerra. Ma quale sarà l'offerta nello spazio milanese? «Torino rappresenta il cuore storico della galleria», risponde Davide Mazzoleni, «mentre Londra è il nostro osservatorio internazionale per promuovere gli artisti informali e spazialisti in una dimensione globale. A Milano vogliamo sperimentare nuove modalità espositive e ampliare i confini del nostro programma, stiamo costruendo una visione curatoriale che intende dialogare con il vivace tessuto culturale cittadino e con un pubblico giovane e cosmopolita». Nuovo baricentro per l'élite mon-



5



6

Opere della galleria Limbo: **5** Lorenzo Conforti, *Distillato di coccole*, 2024, olio e pittura spray su tela, cm 185x140. **6** Federico Arani, *Study for dowsing (Ear)*, 2024. IN ALTO A SINISTRA, la fondatrice e direttrice Anni Wu; a sinistra, Leilei Wu, *THS05*, 2025.



Proposte della galleria Scaramouche: **7** Una veduta della mostra di Luigi Carboni, terminata a luglio. **8** James Brown, *Untitled*, 1983, olio e smalto su tela di juta, cm 170x245. A DESTRA, i galleristi Simone Ferretti (a sinistra) e Daniele Ugolini con la gallery manager Clelia De Cunto.



diale, Milano è nel mirino anche del gallerista inglese **Ben Brown**, specializzato nell'arte europea e americana del XX secolo. «L'Italia ha preso il posto dell'Inghilterra come paradiso fiscale in Europa», commenta, «e stiamo valutando le nostre opzioni in città, ma al momento non possiamo confermare i dettagli di uno spazio o una data di apertura». Aprirà invece una sede a fine anno **Romero Paprocki**, galleria parigina fondata tre anni fa dall'italo spagnolo **Guido Romero Pierini** (1980) e dal francese **Tristan Paprocki** (1993). A Milano porterà la scena artistica emergente franco italiana, con opere stimate da 2mila a 30mila euro. «Stiamo vagliando due spazi tra Porta Venezia

e piazza Tricolore», spiega Romero. «Inaugureremo con una personale del pittore Claudio Coltorti, napoletano del 1989 che ha studiato Belle arti a Parigi. In Italia esporremo artisti francesi, mentre proporremo emergenti italiani in Francia, come il pittore romano Pietro Moretti (1996), al quale sarà dedicata la prima mostra parigina del 2026».

**NEW BORN.** Chi ha aperto a febbraio in Porta Venezia – dove si trovano anche le neo gallerie di iper-contemporaneo **Ordet** e **UNA** – è **Limbo contemporary**, fondata e diretta da **Anni Wu**, classe 1994, già a capo di Sotheby's per le aste online di contemporaneo. Nel corso del 2025,



## SCARAMOUCHE

Da Firenze (1991-1998) a New York (1999-2016), da Milano Porta Ticinese (2019) a New York e di nuovo Milano zona Orobia (2025), il fondatore **Daniele Ugolini** apre gallerie d'arte in controtendenza, tra musica, moda, design e realtà di food & events ([scaramouchegallery.com](http://scaramouchegallery.com)).

nello spazio di via Rosolino Pilo 14, si sono svolte tre personali di artisti emergenti su temi attuali come l'ecologia e la tecnologia. «In questo primo anno di attività», spiega Wu, «mi sono messa alla prova nel costruire un'identità solida e un'offerta artistica coerente. A settembre ospiterò Francesco Ardini, artista ceramista di Nove, mentre a novembre presenterò una collettiva di lavori ai confini della fantascienza, tra mondi alieni e viaggi nel tempo. Ad aprire il 2026, invece, sarà la personale di Francesco Pacelli, che seguo e ammiro da anni, con installazioni immersive a formare stratificazioni materiche e immaginifiche». ■

© Riproduzione riservata